Anno V. TORINO, Domenica 9 LUGLIO 1871 Num. 189.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 LUGLIO 1871.

Il nuovo re di Spagna.

Abbiamo sempre seguito con interesse e non senza qualche trepidazione il giovane principe che lasciava la patria sua e de'suoi maggiori per assidersi sul vacillante trono della Spagna. Noi confidavamo tuttavia nei sentimenti cavallereschi di quella nazione, la quale, se sente molto vivamente gli oltraggi fatti alla sua dignità, è pure, come tutti gli spiriti generosi, disposta ad apprezzare come convienai chi adopera lealmente con essa, non ordisce raggiri nell'ombra, dimostra del coraggio e non si lascia abbindolare da faccendieri. E abbiamo pure creduto che se i precedenti suoi dominatori non si cattivarono l'affezione e la stima dell'altera nazione spagnuola debbono imputare se stessi, perchè preferirono gli accorgimenti e le coperte vie e commisero opere non leonine ma di volpe. Non da lungo tempo regna Amedeo in Ispagna, ma finora dobbiamo dire che i nostri presagi non furono fallaci.

Il principe italiano cercò sin dal principio di fondare la sua potenza sopra il popolo, anzichè sugli antichi privilegiati, i cui titoli non sono che gialle pergamene e se questi gli tennero broncio, il sovrano ottenne un largo compenso nella dirittura del popolo, il quale gli seppe grado della onestà delle sue intenzioni. Preferì la beneficenza alla continuazione degli abusi, piaga secolare di quella Corte, la modestia allo sfarzo, e solo i gonzi possono lasciarsi abbacinare dallo splendore degli stemmi dorati. Ciò quanto alla sua vita privata, la quale tuttavia si osserva sempre attentamente in un sovrano e da cui, specialmente in uno Stato novello, si traggono sovente induzioni. Le qualità morali di un sovrano, la sua lealtà e amorevolezza, giovano assaissimo a fondarne il potere, a radicarlo nei cuori. Ma ciò che conciliò a re Amedeo più di tutto la stima del popolo e tiene luogo di una più lunga durata di regno è la rigida condotta che tenne come capo dello Stato, dimostrando la fermissima sua volontà che la costituzione nazionale non fosse in Ispagna una mera turpe commedia.

E se era nazione in cui fosse d'uopo persuadere al popolo che una costituzione sinceramente applicata è una forte guarentigia di libertà e di ordine e non chiude la via a nissun miglioramento, che una costituzione anche imperfetta, ma lealmente osservata, vale meglio che la più elaborata e studiata, ma falsata nell'applicazione, per fermo era la Spagna. Non ci meraviglia che una nazione sì profondamente monarchica come la spagnuola porgesse negli ultimi tempi facile ascolto ai repubblicani (quantunque una repubblica senza corrispondenti virtù nei cittadini sia anche essa una ignobile finzione), vedendo lo strazio che delle politiche istituzioni del paese avevano fatto i rettori e i faccendieri nelle alcove di Corte. La Spagna veramente da oltre trent'anni non aveva fatto che passare miseramente dalla balìa di un generale a quella di un altro, da una consorteria all'altra, e le mutazioni di Governo a tutt'altro erano dovute che a manifestazioni della volontà popolare legalmente rappresentata nelle assemblee legislative. Il solo Espartero, uomo del resto indolentissimo, seppe forse in tutte quelle mutazioni di stato, conservare un'alta riputazione di carattere.

A questo stato di cose volle porre un termine il figlio di re Vittorio Emanuele, provando con ciò che aveva profittato delle lezioni paterne e ingegnandosi di far provalere in Ispagna quel reggimento che aveva sì bene attecchito in Italia. Salito egli sul trono formò un Ministero di conciliazione, presieduto dal generale Serrano, e in cui presero parte le varie frazioni del partito monarchico, il conservatore, il democratico ed il progressista. Un gabinetto non molto omogeneo, come quello, non poteva certamente sostenersi senza difficoltà. L'accordo durò fino ad un certo punto, ma poscia si ruppe e ne venne per conseguenza la dimissione. Occasione dello screzio furono i tumulti accaduti a Madrid durante le feste del giubileo, pei quali la parte conservatrice del Ministero voleva una severa repressione e la progressista e la democratica dissentivano da quel provvedimento.

Si sarebbe quindi prodotta una crise non in seguito ad una riprovazione data al Governo dalle Cortes, ma per intestine differenze e contese personali. Il perchè il Re consultò il presidente del Congresso Olozaga e il presidente del Senato Santa Cruz, manifestando loro la sua risoluzione di volersi strettamente attenere alle norme parlamentari, e non potere tener conto di una crise indipendente dalle discussioni dell'Assemblea. E al 25 di giugno chiamati i ministri dichiarò di non accettare le loro dimissioni, e non potere in ogni caso consentire che ad una modificazione del gabinetto per restituire l'accordo tra i membri di esso.

Le parole dette dal Re ai presidenti delle due Camere sono le seguenti:

« Il Governo ha tutta la mia fiducia, ma siccome la mia fiducia la può meritare solo quel ministero, il quale possiede altresì quella del Parlamento, questo è il solo che mi possa indurre a conservare i presenti ministri e ad accettare le loro dimissioni. Io professo esplicitamente la religione del dovere e fa d'uopo che gli altri la professino altresì e ciascuno compia l'indeclinabile dovere che gli è imposto dal proprio ufficio. Siccome ho dichiarato in un momento solenne che io non intendevo impormi al nobile popolo spagnuolo, così dichiaro ora che io non mi dilungherò mai dalla costituzione, dalle leggi e dalle norme parlamentari. Mentre perciò io adempio il mio debito, gli altri adempiano il loro. »

I ministri si presentarono alle Cortes e s'intraprese la discussione sui disegni finanziari di legge del ministro Moret (democratico).

Se questi disegni saranno vinti è sperabile che si scongiuri la crisi e secondo le ultime notizie ricevute avvi grande probabilità che si approvino le proposte del Moret.

Tale fatto, che non avrebbe cagionato grande sensazione in Inghilterra o in altro Stato costituzionale da lunga pezza amministrato regolarmente, produsse in Ispagna per la sua novità il più benefico effetto. Tutte le parti sinceramente monarchiche, anzi tutti coloro che più del trionfo di una fazione hanno a cuore i reali interessi della nazione, applaudirono di cuore al buon esempio dato dal Sovrano, il quale si mostra compreso della grandezza dello scopo cui si è prefisso, la pace, la libertà e la prosperità dell'adottiva sua patria. E questa veramente per tornar ricca e grande non ha bisogno che di un savio Governo e dell'adesione ad esso dei cittadini.

E l'Italia può essere lieta che un suo figlio contribuisca sì efficacemente alla felicità di una nazione sorella. Noi possiamo da quinc'innanzi fare assegnamento sulla sua amicizia, e a cementarla non poco gioveranno i vincoli domestici dei regnanti delle due nazioni.

ITALIA

Treviso, 7. — Abbiamo potuto rilevare che il Ministero dell'interno, sentito il Consiglio superiore di sanità, ha autorizzata la Regina dal Cin di Anzano alla pratica della riduzione delle articolazioni umane, ed in ispecialità delle lussazioni femorali, semprechè operi coll'assistenza di un medico o di un chirurgo. (*Gazz. di Treviso*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio reca:

1. **Legge** in data 20 giugno (n. 297), con cui dispone:

Il censimento generale della popolazione si compie ogni decennio in tutti i Comuni del Regno.

In tutti i Comuni del Regno sarà fatto un censimento generale che prenda lo stato della popolazione di fatto alla mezzanotte del 31 dicembre 1871.

Le operazioni del censimento si compiono per cura delle rispettive amministrazioni comunali.

Il censimento della popolazione italiana all'estero sarà fatto dai regi consoli, assistiti da apposite giunte.

Il Governo fornisce ai Comuni tutti gli stampati che occorrono per le operazioni loro affidate.

I capi di famiglia, i capi dei corpi e degli stabilimenti che riuniscono in convivenza più persone, non che gli individui che vivono da soli, sono tenuti d'iscrivere, o di fare iscrivere, dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio, per il censimento della popolazione, tutte le annotazioni in esse richieste per sè e per tutte le persone conviventi con loro, e sono del pari tenuti a riconsegnare le schede medesime così riempite ai commessi comunitativi, che si recano a questo fine alle rispettive case.

Coloro che ricusassero di adempiere agli atti o di fornire le notizie prescritte all'articolo precedente, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in un'ammenda estensibile a lire 50.

In ciascun Comune si rivedrà e completerà la numerazione delle case.

In quei Comuni dove ne sia bisogno si completerà anche la nomenclatura delle vie, piazze, frazioni e casali.

Queste revisioni e questi completamenti dovranno incominciare appena promulgata la presente legge, ed essere ultimati non più tardi del 31 ottobre 1871.

In ogni Comune vi sarà un registro di popolazione, compilato o corretto, dove già esistesse, secondo i resultamenti ottenuti col nuovo censimento.

Nei registri comunali dovranno tenersi in evidenza tutti i successivi mutamenti, e al termine di ogni anno sarà fatto il riassunto della popolazione totale.

I cambiamenti di domicilio e di residenza da un Comune ad un altro e di abitazione nell'interno di uno stesso Comune, dovranno essere notificati agli uffizi comunali nelle forme e dentro i termini che saranno stabiliti dal regolamento.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono punite con una ammenda non maggiore di lire 30.

La popolazione accertata col censimento 31 dicembre 1871, al 1° gennaio 1872 costituirà la popolazione legale dei Comuni e delle provincie, e sarà considerata la sola autentica sino al censimento decennale.

2. **Un regio decreto** del 25 maggio, col quale è autorizzata la costituzione di una società anonima di credito per azioni nominative, avente sede in Montevarchi, sotto la denominazione di Banca Valdarnese, e ne è approvato il relativo statuto.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 al 8 luglio all'uffizio dello stato civile municipale.

Giuseppe Dousebi, calzolaio, res. a Torino, con Felicita Decri, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Battista Perrino-Bert, negoz. da vino, res. a Torino, con Margherita Bergamasco, contadina, res. in Ast.

Baldassare Alessandria, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Galliano, filatrice, res. a Torino.

Rocco Arossa, cameriere, res. a Torino, con Paola Gaudino, sarta, res. a Torino.

Sebastiano Bertolo, tornitore, res. a Torino, con Teresa Villa, res. a Torino.

Francesco Boccardo, tornitore, res. a Torino, con Maria Bertolo, res. a Torino.

Giacomo Morteo, negoziante, res. a Torino, con Vittoria Foglio, res. a Torino.

Domenico Cattro, operaio meccanico, res. a Torino, con Luigia Goria, cucitrice, resid. a Torino.

Pietro Origlia, negoz., res. a Torino, con Ferdinanda Chicco, res. a Torino.

Giacomo Cavallito, benestante, res. a Torino, con Carolina Tasso, res. a Torino.

Luigi Moglia, maggiordomo, res. a Torino, con Luigia Demaria vedova Veirolatti, res. a Torino.

Carlo Vigo, cocchiere, res. a Torino, con Maria Anna Giannetti, cucitrice, residente a Torino.

Pietro Saraiba, fonditore in metalli, res. a Torino, con Luigia Savio, passamantaia, residente a Torino.

Matteo Giacobino, carrettiere, res. a Torino, con Lodovica Chiarovano, sigaraia, residente a Torino.

Carlo Gay, negoziante, res. a Perosa, con Metilde Biolley, res. a Torino.

Giacomo Ruffino, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Latorre, sarta, res. a Torino.

Antonio Vasari, bracciante, res. a Torino, con Maddalena Gili, res. a Torino.

Giuseppe Gobetti, panattiere, res. a Torino, con Cecilia Ajassone, assaggiatrice in seta, res. a Torino.

Giovanni Genovese, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Lodovica Rostagno, sarta, res. a Torino.

Enrico Zola, possidente, res. a Torino, con Elena Ronco, res. a Torino.

Antonio Ferand, conciatore, res. a Torino, con Celestina Galfione, ortolana, res. a Torino.

Luigi Allara, cuoco, res. a Torino, con Francesca Luparia, sarta, res. a Torino.

Lezioni di chimica agraria. — Il chiarissimo prof. Michele Peyrone, durante l'intero corso delle sue lezioni di chimica agraria, nell'anno scolastico ora spirante, seppe in modo così dilettevole insieme e sapiente trattare questo importante ramo di scienza nei suoi rapporti colla pratica, da renderla facilmente capace di perfezionare l'agricoltura ed accrescere il lustro e la ricchezza della patria.

Gli studenti del 3° anno della Sezione Agronomica, mentre gli e ne rendono i più sinceri ringraziamenti, manifestano in pari tempo la loro ammirazione pel modo gentile ed arguto con cui il distintissimo professore difende e propugna le nuove teorie nate dall'esperienza e dallo studio assiduo della natura contro sistematici oppositori. Distinto allievo di Liebig, il Peyrone ne ereditò la scienza; e l'obbiettivo delle sue lezioni fu sempre quello di combattere l'antico ed erroneo sistema di agricoltura, e di proscrivere moltissime moderne teorie, che egli chiama *chimere o follie di menti esaltate e di spiriti speculativi*, e che quando venissero applicate, sarebbero causa sicuramente di un gran danno all'agricoltura.

Esperimenti con una nuova trebbiatrice. — Per assecondare il desiderio di quelle persone che furono impedite di intervenire alle prove fatte nello scorso gio-

APPENDICE

POESIE DI GIOSUÈ CARDUCCI

(Enotrio Romano).

Firenze, G. Barbèra editore, 1871, *vol. unico (In Torino presso Luigi Beuf, libraio, via dell'Accademia delle Scienze)*.

Ho letto questo volume di oltre trecento pagine — stampato colla nitida eleganza che è un pregio di tutte le edizioni del signor Barbèra — non dirò tutto d'un fiato, perchè anzi la lettura di queste troppo meditate poesie non è senza fatica; ma con vivo interesse e con sempre crescente effetto. Confesso schiettamente, sia pure a mio disdoro, che prima d'ora, del signor Giosuè Carducci, conoscevo poco più che il nome e il pseudonimo, che non mi par felice (Enotrio Romano); e de' suoi versi niente più dell'inno *A Satana* che aveva, parecchi anni sono, fatto un certo chiasso in quella ristretta cerchia che è il *mondo* letterario italiano, per una strana polemica a cui aveva dato origine. Ora, finito questo volume, chiusa sull'ultima pagina la copertina, io mi sono domandato come mai avvenisse che un ingegno di prim'ordine, qual è senza dubbio quello che dettò siffatti versi, una sì forte tempra di poeta, un sì robusto pensiero accompagnato da cotanto studio — che apparisce tenace, risoluto, ricco di volontà e di vigore — studio di scienza, di lingua e di forma; come un tale autore non fosse giunto che a sì limitata notorietà, avesse, diciamo la parola, sì poca fama, sì poco nome presso l'universale, presso il popolo, al quale pure egli si volge, del quale — ed anzi della parte più infima — egli vuol essere l'interprete ed il cantore; e mi parve che in ciò fosse un fenomeno letterario da studiarsi.

Si ha bello accusare la ingiustizia dei presenti — vezzo comune e consolazione di tutti quelli che non riescono; — si ha bello addurre a ragione la deficienza di gusto dei più: ma pur tuttavia quando un autore non ha saputo diventar popolare (e parlo sopratutto dei verseggiatori che s'indirizzano più specialmente ai giovani ed alle donne, i più larghi ed entusiastici dispensatori di fama), conviene nell'autore medesimo cercarne la ragione del fatto, e senza fallo avverrà che la si trovi in qualche speciale carattere del suo ingegno e della sua opera — demerito od anche merito che sia — il quale o toglie a'suoi lavori l'effetto, o da essi allontana il lettore, od impedisce che in questo si produca quella impressione che lo fa ricordare.

Anche nel novero dei poeti (per non parlare che di questi) Alessandro Manzoni, il quale pure non ha cercato la notorietà con nessuno dei mezzi posti in uso ed in moda dall'arte sopraffina dell'attuale ciarlatanismo, va primo non solo presso le persone colte, ma presso il volgo eziandio; e ciò perchè il suo pensiero, lasciamo stare se elevato e grande, nitido sempre e preciso, va unito ad una forma pura, schietta, naturale, intelligibile e semplice nella sua eleganza. Di quelli che stanno anche oggidì, come suol dirsi, sulla breccia, il più rinomato, il più popolare, vogliasi o no dai suoi nemici, che ha molti ed accaniti, è Giovanni Prati. E sapete perchè? Perchè se non sempre il suo pensiero è chiaro e preciso, e perdesi talvolta nelle nebulosità d'una metafisica forse non bene digerita, il più spesso pur tuttavia si palesa concreto e facilmente afferrabile; e la sua forma con tutte le ridondanze, le superfluità, le aggiunte, per dir così, parassite, che per adornarla di spesso la sovraccaricano, ha pur sempre un'onda tale di armonia, facile, dolcemente sonora, che rapisce il cervello, che trascina l'anima, da cui è difficile non lasciarsi sedurre e trasportare.

Avvenne a me che scrivo che nel contado Pistojese, in quella fortunata regione che, come la più bella della Toscana, è forse quella eziandio in cui è più una musica soave il linguaggio, sono più vivaci gl'ingegni, più operose le volontà; avvenne, dico, di trovare, in un remoto villaggio della montagna, un vecchio lavoratore di campagna, al quale per caso erano capitate in mano le poesie del Prati; ed egli, lettele, avevale così bene gustate che una buona quantità ne aveva appreso a memoria, e con quella carezzevole pronunzia, che è tutta un canto, le declamava enfaticamente così che l'autore medesimo ne sarebbe stato contento. E tanto e tanto bene le era venuto ripetendo, che parecchi dei giovani, ed anche delle giovani di quel paesello, le avevano imparate e le dicevano, e le diranno tuttavia, non certo senza qualche variante che farebbe forse arricciare il naso all'illustre autore, ma con vero diletto e loro e di chi li ascoltava: presso a poco come nell'antica Grecia a quelle primitive popolazioni, non ancora fornite dell'arte di fissare mercè la scrittura il pensiero, andavano i rapsodi cantando i poemi del ciclo omerico.

Quel vecchio mi parlò con entusiasmo del *suo* poeta, e mi mostrò che lo capiva quasi tutto, che fra lui e l'autore, mercè i versi di quest'ultimo, era avvenuta quella fusione, quella compenetrazione del pensiero che occorre ad ottenere gustato da chi legge uno scritto, per cui il passivo leggitore rifà quasi in se stesso il momento di astrazione del pensiero, di creazione e collabora, potrebbe dirsi, coll'autore a produrre nella sua fantasia, nella sua anima, nel suo intelletto, quelle immagini, quei sentimenti, quelle idee che dominarono e mossero nell'atto dello scrivere il poeta.

Io aveva meco, per azzardo, i canti di altro vivente verseggiatore, del quale le persone colte lodano di molto la forma, sovente artifiziata ed il concetto troppo apparentemente studiato e con fatica trovato: lo diedi a leggere al buon vecchio ed egli ben presto mi restituì il libro, dicendo con una certa sua maliziosa bo-

veli, la Direzione del Comizio avverte che saranno dette prove ripetute *martedì* 11 *andante, alle ore* 8 *antim. precise*, nella medesima cascina sul viale di Stupinigi, prima di arrivare alla traversata della ferrovia sulla destra di chi muove da Torino.

Per cura del signor Mure la macchina trebbiatrice sarà in pronto per essere messa in azione senza ritardi all'ora indicata; il frumento sarà poi ripulito con cambio di vagli per averlo da semina e, come suol dirsi, mercantile.

Il Presidente.

Si è presa venerdì sera nei campi fra Piazza d'Armi e la Crocetta... una cicogna; questo povero animale che forse ha viaggiato dall'Egitto sin qua, fu scoperto in un campo di grano turco; levò il volo e si portò fin presso il viale dei pioppi di Piazza d'Armi; quivi fu preso e vivo fu portato alla trattoria della Caccia Reale alla Crocetta, ove ognuno può farne conoscenza ed anche farne acquisto.

Teatri. — Ieri sera fu grande il concorso alla prima rappresentazione del teatro Alfieri, prova evidente che il caldo soffocante non ispaventa gran che gli amatori della musica e delle ballerine; però dopo il ballo il teatro si vuotò di un buon terzo di spettatori vuoi per l'ora avanzata che per l'esito un po' freddo dell'opera, e bisogna pur dirlo l'esecuzione dell'*Ernani* lasciò molto a desiderare per parte del baritono e del tenore ai quali non si attaglia, nè al primo il personaggio di *Carlo Quinto* nè all'altro quello di *Ernani*.

Speriamo di poter attribuire questi difetti al panico di una prima rappresentazione e che forse, rinfrancandosi in seguito, nelle rispettive parti, si potrà ottenere un miglioramento nell'esecuzione.

La prima donna, signora Brambilla, canta con garbo, ed ha una voce estesa ed intuonata. Essa venne fatta segno, durante tutta l'opera, agli applausi del pubblico.

Il basso Vagner, benchè fornito d'una buona dose di trepidazione, si sobbarcò al compito assai discretamente.

Orchestra e cori assai bene.

Il ballo comico del Pulini *Funerali e danze* ebbe vittoria su tutta la linea. Il bravo coreografo ha saputo presentarci delle scene veramente comiche alternate da danze graziose e semplici, e senza pretensioni, degne in complesso della fama che porta nella palestra teatrale di abile compositore. Fu chiamato parecchie volte al proscenio in un alla coppia danzante signora Fontebello e Martini, che si mostrò, come al Vittorio Emanuele, perfetta seguace di Tersicore.

L'esecuzione fu infine per parte di tutti inappuntabile, ed il Burzio non mancò, al solito, di far smascellare dalle risa e colto e inclita. La musica ci parve molto bella.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 ant.	6 a.	6 a.
740,7	+20,6	11,8	63	15° 19'	d.	q. s.
9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 ant.	9 a.	9 a.
740,7	+23,0	11,3	57	15° 18'	N d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12m.	12m.
740,0	+24,4	11,0	48	15° 27'	cal.	s. n.
3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 pom.	3 p.	3 p.
739,0	+27,0	10,0	38	15° 31'	cal.	ser.
6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 pom.	6 p.	6 p.
738,0	+28,5	10,3	35	15° 24'	cal.	ser.
9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 pom.	9 p.	9 p.
738,6	+25,2	11,1	47	15° 24'	cal.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,6 / massima + 28,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 9 + 18,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 43 — Passaggio al meridiano, ore 12 34 — Tramonto ore 8 4.

Nascere della **Luna** 0 24 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 50 matt.

Tramonto, ore 1 26 sera.

Giorno della Luna 23°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 luglio 1871

Bocchiardi Teresa nata Bignone, d'anni 41, di Borgaro Torinese — Lipraudi Luigi, id. 65, di Caraglio, regio notaio — Vigliero Maddalena nata Canavero, id. 50, di Ceva (Mondovì), sarta — Talpone Carolina, id. 9, di Torino — Becco Domenico, id. 6, di Torino — Varetto Margherita nata Persenda, id. 26, di Mombarcaro (Mondovì), sigaraia — Ghiravdi Maddalena, id. 18, di Torino, commessa di negozio — Truffa Delfina nata Ferrero, id 44, di Piossasco, cuoca — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 luglio 1871

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Ci scrivono:

Firenze, 7 *luglio* (sera).

Il pranzo dato ieri sera da alcuni senatori e deputati in onore del Municipio è stato splendido e degno di chi l'offriva e di chi l'accettava. Molti i brindisi; tra i più sinceramente applauditi sono stati quelli del Peruzzi e del La Marmora. Il Peruzzi ha significato, con molta felicità, sia l'impressione ricevuta da Firenze all'annunzio ch'essa diveniva la capitale del Regno, sia l'impressione ricevuta alla notizia che perdeva la sede del Governo.

Il Lamarmora ha saputo dire con semplicità efficace di linguaggio i titoli di Firenze alla gratitudine degli italiani ed ha augurato alle altre città (leggi Roma) un municipio così operoso e così abile come il fiorentino.

La vostra Torino è stata ricordata nobilmente ed affettuosamente da parecchi oratori, ed alla sua prosperità morale e materiale si è propinato di gran cuore da più parti.

Non s'è ingannato il vostro corrispondente di Roma presagendo che anche gli inviati del Belgio e della Francia non tarderebbero guari a seguire i loro colleghi. E infatti tanto il ministro del Belgio, quanto il primo segretario della legazione francese (in assenza del conte di Choiseul), sono partiti per Roma.

Così ora tutto il corpo diplomatico ha fatto omaggio al Governo italiano nella nuova capitale fissata dal potere legislativo.

Vi parlavo ieri della pessima impressione prodotta qui dalla nomina del deputato Giorgini a commissario governativo presso la Società della Regia dei tabacchi e del Giacomelli a direttore generale delle imposte dirette.

Ora vi debbo soggiungere che non è dispiaciuta meno, e non meno è stata ed è biasimata la nomina del professore Virgillo come direttore capo-divisione di 1ª classe nella Direzione generale delle gabelle. Questa nomina ha destato una viva indegnazione nel corpo degl'impiegati di questa Direzione generale, i quali già disponevansi a mandare per le stampe una protesta formale contro questo atto di sfacciato favoritismo. Ma poscia una riflessione più calma, e soprattutto il timore di peggio per sè e le loro famiglie hanno persuaso questi bravi impiegati a divorare in silenzio il loro giusto risentimento.

Come volete che si abbia un'amministrazione onesta, amante del lavoro, capace, zelante, quando impiegati che lavorano 10, 20, 30 anni per conquistare il loro bastone di maresciallo, ch'è il posto di direttore capo di divisione, si vedono d'un tratto nominati, in sul viso, a capi di divisione, dei professori di economia commerciale, d'un istituto tecnico, i quali non hanno appartenuto mai ad alcuna pubblica amministrazione? Eccovi la domanda che si fa generalmente: e alla quale è impossibile di rispondere.

Il Giorgini è partito in fretta per la Lombardia per sottrarsi ai rimproveri amarissimi fattigli dai suoi stessi amici per la posizione accettata dal Sella.

Mi dicono che il Lanza cominci a vergognarsi di queste nomine del Sella e che non nasconda il proprio rossore. Ora ciò dispiace vivamente al Sella per il quale il rossore del Lanza è una specie di rimorso per lui; di qui malumori tra l'uno e l'altro.

Ci scrivono:

Roma, 6 *luglio*.

Dopo la venuta dei ministri si volle dare maggior impulso ai lavori per lo insediamento della capitale. Però questi maggiori sforzi di questi giorni riuscirono appunto a dimostrare la enorme difficoltà dell'intrapresa. Il solo dicastero che abbia un'apparenza di definitiva collocazione è quello della marina, il quale nel convento di S. Agostino ha da parecchi mesi amplissimi e comodissimi locali a sua disposizione: colà sono finiti anche i lavori di restauro. Gli altri dicasteri sono sempre alloggiati in porzioni microscopiche dei locali rispettivamente loro assegnati, ovvero in località provvisorie. A *S. Silvestro in Capite*, ove deve alloggiare il Ministero dell'interno, tutto è ancora a farsi. Se il ministro Lanza avesse voluto soffermarsi in Roma, avrebbe dovuto continuare a chiedere l'ospitalità per sè e pel suo Gabinetto alla Consulta.

Ora il gabinetto suo è malamente e provvisoriamente allogato in poche cameruccie, in attesa del locale definitivo. Non parlo della Minerva, sede del ministero delle finanze, ove oltre alle difficoltà materiali, continuano a sussistere, così mi si assicura, difficoltà di ordine diplomatico. Il palazzo Braschi non fu più comprato, e gli uffizi di quel dicastero venuti a Roma occupano, in via provvisoria, il piano di quel palazzo che è stato affittato. Il ministero degli esteri, od almeno la parte che è venuta a Roma, continua ad alloggiare alla Consulta. I soli dicasteri minori dell'agricoltura, dell'istruzione e della giustizia avranno poco a fare per insediarsi, ma della convenienza delle loro stanze rispettive si può con ragione disputare. In fine poi il ministero della guerra ha posto mano risolutamente ai lavori di ingrandimento, ma non sarà opera breve, ed intanto il Ricotti ha detto chiaramente, mentre era a Roma, che ci vogliono nel frattempo locali provvisorii.

Quanto a questi che sono i punti neri della situazione sono però fatti luminosi e confortanti lo sviluppo giornaliero e sensibilissimo della città dal punto di vista materiale, e sopratutto le manifestazioni patriottiche della popolazione. Quanto al primo argomento è oramai dimostrato che una cosa sola manca: l'iniziativa del Municipio; quanto al secondo hanno un bel dire la *Frusta*, l'*Osservatore Romano* e gli altri giornali *ejusdem farinae*; non si improvvisa, nè si paga l'entusiasmo dei coscritti, che, numerosissimi e musica in testa, percorrevano ieri mattina la città; nè si possono prezzolare i canti patriottici del vecchio Piemonte che ora si ripercuotono con accento romano negli echi reconditi dei quartieri più popolari di Roma.

È giunto stamane a Roma il barone di Kübeck, annunziando che vi si fermerà almeno una decina di giorni. I ministri esteri che sono ripartiti lasciarono qui le loro cancellerie. La diplomazia insomma, funziona definitivamente a Roma.

Il re ha posta a disposizione del marchese Doria, presidente della Congregazione di Carità a Roma, lire ventimila da ripartirsi in opere di beneficenza.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Sappiamo che sono state definitivamente accettate le dimissioni del marchese D'Affitto dalla carica di prefetto di Napoli.

« Questo fatto darà luogo ad un numeroso movimento nel personale dei prefetti, movimento preparato da lungo tempo. »

I militari in congedo illimitato tanto di 1ª che di 2ª categoria, sono avvertiti che col 1° agosto 1871 andando in vigore la legge sulle basi dell'ordinamento dell'esercito, verranno abrogate le surrogazioni ordinarie, quelle per iscambio di categoria, e l'affrancazione totale dal servizio militare, e che perciò qualora volessero profittare di alcuno di questi modi di esonerazione, lo potranno fare presentando la domanda al comando del rispettivo distretto militare fino al 31 luglio corrente.

Per cura del ministro della guerra sarà quanto prima pubblicato un manifesto contenente le norme per l'ammissione al volontariato nei corpi dell'esercito per l'anno 1871-72 dei giovani nati negli anni 1850-51-52-53-54.

S. M. il Re ha firmato, il giorno 2 corrente, un decreto col quale si concede pieno condono delle pene disciplinari agli uffiziali dell'esercito ed agli assimilati a grado d'uffiziale, i quali abbiano contratto matrimonio senza permesso a tutto marzo 1871.

Il giorno 3 corrente S. M., a proposta del Ministro guardasigilli ed in seguito a parere favorevole del procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli e del Consiglio di Stato, ha fatto grazia della vita a Domenico Oliverio di Palmi, commutando nei lavori forzati a vita la pena di morte, alla quale era stato condannato con sentenza del 26 agosto 1869. S. M. ha pure concesso per motivi speciali di grazia varie commutazioni e riduzioni di pena.

A giorni il generale La Marmora partirà per un viaggio all'estero.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Col 1° del corrente mese la sede del Ministero di grazia e giustizia a Roma è nel palazzo di Firenze. Una parte del gabinetto del ministro è già quivi stabilita. Allo scopo poi di rendere più ordinato e regolare il trasferimento delle varie divisioni del ministero e di evitare ogni confusione o sospensione nella trattazione degli affari, il ministro ha disposto che le sette divisioni del ministero abbiano a trovarsi e compiere l'intero loro ufficio a Roma nell'ordine seguente:

La 1ª divisione (affari civili) pel 15 luglio. — La 2ª divisione (affari penali) pel 1° agosto. — La 3ª divisione (affari di culto, giurisdizione e polizia ecclesiastica) pel 15 agosto). — La 5ª divisione (personale del ministero delle Corti di cassazione, delle Corti di appello e dei tribunali) pel 1° settembre. — La 6ª divisione (personale della magistratura dei mandamenti e dei comuni, delle segreterie e cancellerie giudiziarie e degli uscieri) pel 15 settembre. — La 4ª divisione (affari di culto, economati e beni ecclesiastici) pel 1° ottobre. — La 7ª divisione (affari di amministrazione, contabilità e ragioneria) pel 31 ottobre. Per effetto delle cennate disposizioni tutti gli atti e le corrispondenze che hanno rapporto agli affari spettanti a ciascuna delle dette divisioni dovranno alle epoche segnate essere dalle autorità e dai particolari inviati direttamente al ministero di grazia e giustizia in Roma.

Roma, 3 luglio 1871.

Il ministro G. De Falco.

Il generale Cadorna arriverà nella prossima settimana, di ritorno da Londra, per assumere il comando della divisione di Firenze.

Ieri (8) la Corte di cassazione pronunziò nella causa dell'ex-Duca di Modena.

Riconoscendo l'incompetenza assoluta dei Tribunali italiani a giudicare dei fatti attribuiti all'ex-Duca, accolse il suo ricorso e cassò le sentenze della Corte di Genova senza rinvio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il re Vittorio Emanuele ha partecipato al Comitato per soccorsi ai danneggiati per febbre gialla a Buenos-Ayres, avere destinato L. 2000 a tale oggetto dalla sua privata cassetta.

All'Hôtel Badruth, a San Maurizio nell'Alta Engadina, si fanno i necessari apparecchi per alloggiarvi S. A. R. la principessa Margherita, la quale vi si recherà il 15 corrente.

Una circolare del Ministro delle finanze, direzione generale delle imposte dirette e del catasto, porta un energico impulso a che gli esattori comunali riscuotano *integralmente* e *senza ritardo* le imposte dai contribuenti, e sieno essi medesimi costretti al puntuale adempimento dei rispettivi doveri verso lo Stato, la Provincia ed i Comuni, creditori delle imposte.

Il ministro dell'interno, udito il Consiglio superiore di sanità, ha permessa la istituzione di comitati per l'innesto del vaccino animale (*cow-pox* primitivo) ed ha stabilito speciali prescrizioni per l'attivazione di questa nuova vaccinazione, che va sostituendosi al *pus* umanizzato. Nel caso di istituzione di comitati, se ne dovrà fare domanda alla Prefettura.

A Ravenna è comparsa una nuova falsificazione di biglietti della Banca nazionale da L. 25. Ne furono già sequestrati alcuni.

Nella tipografia del Vaticano si stanno ultimando le bozze d'un grosso fascicolo che verrà presto in luce, e che è destinato a levare gran rumore, specialmente nel campo diplomatico.

Si pretende che il cardinale Antonelli abbia voluto raccogliere in codesto fascicolo diversi documenti interessantissimi, sotto il punto di vista dell'opinione dei varii gabinetti europei, riguardo della questione romana.

Si aggiunge pure che si avranno delle rivelazioni abbastanza curiose, in seguito delle quali potrà essere compromesso più d'un alto personaggio. (*Tempo* di Roma).

Il padre Giacinto si prepara a rientrare in Parigi. Egli lascierà Roma senza che la sua situazione sia più regolare di quando partì.

---

narietà: « Caro signor mio, queste le son cose troppo belle per gente alla buona come noi. Che la vuole? Non le sappiamo comprendere; e tutte quelle solenni parole con tanta architettura infilzate, ci fanno l'effetto d'una lingua forestiera che non si sa bene e non si coglie il senso che di pochi vocaboli più qua, più là. »

Del signor Carducci, toscano, quel bravo vecchio campagnuolo di Toscana non conosceva nulla, non aveva sentito mai a parlare di certo, ned io poteva allora parlargliene, chè non lo conosceva quasi più di lui; ma son certo che la medesima risposta che mi fece per quell'altro, e più giustamente ancora m'avrebbe fatta per l'autore dell'inno *A Satana* se glie ne avessi dato a leggere i versi.

Tutto ciò tira a conchiudere che se il signor Giosuè Carducci ha acquistata così poca popolarità, lo si deve imputare ad un peccato originale delle sue opere, il qual peccato trovasi tanto nella forma quanto nella sostanza delle opere medesime.

E prima della forma.

Quantunque poeta che si vanta con troppa ostentazione (almeno negli ultimi suoi carmi) di essere rivoluzionario, nella forma il Carducci è classico, è ciò che si potrebbe chiamare conservatore, anzi meglio, reazionario; perchè studiosissimo, amantissimo, ed in realtà eruditissimo della letteratura antica greca e latina, vorrebbe, con potente riazione contro la sfibrata trascuraggine del gusto moderno, richiamare le lettere alla concettosa succosità di quei modelli. La qual cosa non può a meno che trovarsi lodevole ed applaudirsi, quando sia fatta con quella discrezione e con quella opportunità che richieggono i tempi e i costumi diversi, i genii differenti delle lingue, e le diversità del pensiero moderno.

Ora nei versi del nostro autore, per poco che attentamente consideriate, vi sarà facile notare che in una certa parte di essi, il tentativo di sposare la severa forma classica all'idea viva del presente, è abbastanza ben riuscito, e il carme corre senza troppe durezze, senza troppa fatica e stiracchiature; mentre poi in certi altri vi si fa notare lo sforzo, la contorsione, la violenza che, usata sulle parole a schierarle in una guisa costretta, influì pure sul pensiero ed impedì che uscisse fuori limpido e intiero, apprensibile e bello.

Codesta differenza accenna due stadii nella vita e nelle opere del poeta, e per isventura il più infelice è l'ultimo, nel quale egli s'è cacciato, uscendo dal primo.

Ne' suoi cominciamenti, il poeta, ancora giovane, si limitò ad assecondare l'impulso della sua natura che dava ai concetti della mente, come agli affetti dell'anima, lo sfogo dell'espressione ritmica e la forma sonora dei carmi. Non si curò di cercare se nuove o nuovamente dette erano le cose che sgorgavano in voce di versi dal suo animo commosso; ma la frequentazione del suo spirito e la domestichezza, per così dire, coi classici (dei quali direi sua preferenza speciale Orazio) fecero sì che forse senza ch'egli di proposito avesse a faticarci intorno, il suo verso, meglio che non quello di altri moderni, riuscisse temprato ad una severa purità e ad una ricca parsimonia. Basti citare in proposito questa strofa, la quale forse non è neppure degli squarci migliori di questa serie, ma che prima mi viene sott'occhio:

« Ancor mi ride nella fantasia
L'onesto sguardo, o giovinette, e 'l viso
E delle vostre inchine fronti il riso.

E ad altri di la mente si disvia
Quando m'apparve amor cosa celeste;
E con sospir strisciare odo una veste

Bianca tra i fiori al lume della luna,
Mesce mormorli dolci all'aria bruna. »

Toltone l'ultimo verso infelice, non vi pare di sentir qui un non so che della robusta armonia dantesca, con qualche cosa dell'affettuosità del Petrarca, e in fondo, direi, come il suono di una eco, una oraziana eleganza?

Nel suo secondo stadio invece, il poeta, volendo vantaggiarsi di maggiore originalità (e ciò dipende da uno scambiamento fattosi in lui, che noterò parlando della sostanza), è aspro, oscuro, con ostentazione di brevità diffuso; procede per incisi che non si legano e che paion singhiozzati; è impinzato di epiteti troppo frequentemente ripetuti, inutili, disadatti; va in cerca affettatamente di termini difficili, rari, di mitologia *quintessenziata*; non dà più al verso nè spigliatezza, nè melodia, ma lo lascia scorgere il risultamento di parole metricamente misurate e poste insieme come le pietruzze a fare il disegno nel mosaico; delle quali cose tutte troverete l'esempio nelle seguenti citazioni.

In un canto alla primavera (che bell'argomento per essere sereno, limpido, pieno di luce e di moto!), egli dice:

« Transvolar le serene
Forme de' sogni improvvido
L'uom ricontempla: »

Che vuol egli dire al giusto? Il pensiero vago è vestito di parola meno ancora precisa:

« Arene
E deserto il ricingono: »
Come! alla primavera?
« La falsa imago anelo
Lui tragge ove più stride il vento e il gelo.
« Tal se l'alta marina
Ora e l'*insonne* Atlantico
Vede, allor che *ruina*
La notte solitaria,
L'elvezio infermo il rio
Alpin nelle onde salse, e del natio
« Monte le vacche quete
Pender dai verdi pascoli,
E tra l'ombre *segrete*
Un'aspettante vergine
Cantar molle la guancia;
Vede, ed in contro a lei nel mar si lancia,
« Che aspra gli si chiude
Moto. »

Nelle quali strofe io non so se più infelice sia la costruzione o l'immagine o l'epitetare o l'armonia del verso; e come queste sono quasi tutte le troppe strofe di questa canzone lunghissima.

Ma troppo lungo è pure oramai questo articolo. Lascio quindi stare altre citazioni che potrei fare in proposito, e tronco qui per parlarvi un altro giorno della sostanza di queste poesie.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

« L'Accademia di iscrizioni e belle lettere ha nominato il prof. Michele Amari suo socio corrispondente, in sostituzione del professore Amedeo Peyron. »

Scrive il *Diritto di Nizza*:

« Ci si annunzia come sicuro il trasloco del signor Salvetat a prefetto di Marsiglia. A prefetto di Nizza sarebbe chiamato il signor Villeneuve Bargemont, della famiglia, crediamo, dell'illustre autore del *Traité d'économie politique Chrétienne*. »

CONCESSIONI DI FERROVIE.

Era molto contestato se legalmente i corpi morali potessero essere concessionari di ferrovie.

Or la questione è risolta dal fatto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio reca un decreto con cui si concede alla Provincia di Pisa la costruzione e l'esercizio d'un tronco di ferrovia di 14 chilometri, che porrà quella città in comunicazione con la stazione di Colle Salvetti della ferrovia Maremmana.

Mediante questo tronco di ferrovia si eviterà il lungo giro per Livorno ai viaggiatori che sia dal litorale ligure, sia da Firenze, vogliono raggiungere la ferrovia maremmana che è destinata a diventare la gran strada per Roma.

Noi siamo lieti di questa concessione e perchè riescirà utilissima in sè, e perchè costituisce un prezioso precedente ed esempio di iniziativa dei corpi elettivi i quali in molti casi rendendosi concessionari delle linee, potranno ottenere costrutte le ferrovie che loro interessano con ben minori sacrifizi che non coi soliti concessionari ed intermediari che sciupano il meglio dell'affare.

Ieri abbiamo annunziato che la Società delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée aveva sospeso il servizio a piccola velocità su tutte le linee. Ora sappiamo che però si accettano tuttora merci a piccola velocità da Susa e Torino a destinazione di Chambéry, Grenoble e Marsiglia.

In Ispagna, ove l'Internazionale sembra estendersi, venne arrestato Juan de Rosario, capo della sezione di Valladolid. Altri membri di quell'associazione furono arrestati a Madrid, fra cui certo Zapata, uomo pericolosissimo, e panegirista del regicidio.

Una grande riunione popolare ebbe luogo di questi giorni presso Stoccolma; tra l'altre cose vi fu discussa la questione dell'esercito. La riunione si è dichiarata favorevole al contegno della Camera, ed ha firmata una petizione per chiedere una maggiore estensione del diritto elettorale.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Quantunque le elezioni del 2 luglio siano decisamente repubblicane, i partiti debellati si sforzano di attenuare la loro disfatta schermendosi con sofismi più o meno ingegnosi. I giornali legittimisti, che s'aspettavano un ben diverso risultato dallo scrutinio, cercano consolarsi parlando della visita del « capo della Casa di Francia » al suo castello di Chambord, d'onde pubblicò testè quel suo proclama riportato dal telegrafo, e che ben poco successo ottenne tra' francesi.

L'*Avenir liberal*, che osò infelicemente sostenne la candidatura del signor Duvernois, attribuisce la vittoria dei repubblicani ai raggiri dell'*Internazionale*: vinta a Parigi, quest'associazione avrebbe presa la sua rivincita nelle provincie.

Nè una tale versione manca di verità per quanto riguarda i tre o quattro dipartimenti ove riuscì vittorioso il partito radicale; ma per tutti gli uomini di buona fede il voto del 2 luglio è repubblicano moderato, o, se si vuole « *thiersista*. » Difatti questa parola, passando di bocca in bocca, comincia ad acclimatarsi.

D'altro lato, i giornali repubblicani non mancano pure di esagerare un po' troppo gli effetti del loro trionfo; con calcoli molto dubbiosi, essi si sforzano di dimostrare che le ultime elezioni spostano completamente la maggioranza della Camera a vantaggio totale della sinistra.

Il che, all'atto pratico, resta pure a vedersi. Certo è, che il partito monarchico possiede ancora molti voti in più del partito repubblicano: potrebbero benissimo accadere in seguito de' cambiamenti, delle evoluzioni; ma questo verrà dopo. Ad ogni modo, il partito repubblicano ha pur sempre guadagnato di molto, con un aumento di forza non indifferente; ora, per trionfar davvero gli farà d'uopo di spiegare in campo la maggiore possibile saviezza per guadagnarsi in breve le adesioni dei neutrali e degli indifferenti.

Assumono sempre maggior consistenza le voci di trasferimento a Parigi del Governo e dell'Assemblea; i Ministeri vanno ad installarsi alla meglio nella vecchia capitale, e fra pochi giorni tutti o quasi tutti lascieranno definitivamente Versailles.

Al palazzo dell'Eliseo trattasi di preparare un alloggio particolare per il capo del potere esecutivo, che però non lascierebbe la prefettura di Versailles fino a che vi rimarrà l'Assemblea.

Circa 1500 donne furono imbarcate a bordo della *Nereide*, per essere mandate a Cayenna. Ultimamente altre 2500 di quelle disgraziate partivano da Tolone sui trasporti-vapori *Cerere* ed *Amazone*. Narrasi che molte di esse, ridotte all'ultima disperazione, tentassero di suicidarsi.

L'occupazione tedesca in Francia continua dar luogo a pericolose dimostrazioni.

Il 6 corrente il comandante tedesco di Amiens pubblicò il seguente manifesto:

« Ieri alla stazione da una frotta di gente furono tirate pietre contro un posto prussiano.

« Noi facciamo sapere che per l'avvenire si risponderà coi fucili a qualunque attacco di tal natura. »

Il Governo prussiano annunziò di questi giorni l'intenzione di aumentare considerevolmente la sua flotta.

Due vascelli corazzati stanno per essere costrutti a Kiel, uno a Stettino, e sette corvette a Danzica.

Il Reichstag si riunirà, dicesi, verso la metà d'ottobre. Oltre al *budget*, esso avrà pure da occuparsi d'una legge sulla stampa, e d'un'altra sui funzionari federali, non che della questione monetaria e d'un certo numero di progetti di minor importanza, tra gli altri, la ripartizione della contribuzione di guerra francese.

Da una corrispondenza belga rileviamo confermarsi la notizia che l'Imperatore di Germania deve recarsi quanto prima a passare 3 settimane ad Ostenda. Guglielmo I abiterà lo stesso palazzo ove già passò 3 anni quand'era soltanto principe reale di Prussia.

La chiusura della sessione parlamentare in Vienna, e, secondo qualche altra versione, l'aggiornamento del Consiglio dell'impero, avrà luogo in breve. Le delegazioni termineranno i proprii lavori per la metà di luglio.

È incerto se dopo la sessione delle delegazioni si apriranno le Diete o se verrà riconvocato il Consiglio dell'impero rafforzato forse con deputati czechi.

Il ministro degli affari esteri di Francia trasmise al prefetto della Senna la somma di 39,000 franchi consegnatagli dal nunzio della Santa Sede a nome del Papa, per soccorrere la popolazione di Parigi.

Secondo il voto espresso dalla Santa Sede, tale generosa offerta verrà distribuita da una Commissione nominata dal prefetto, ed impiegata secondo le intenzioni del Santo Padre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 7 luglio.

La Camera approvò con 62 voti contro 19 la proroga della legge relativa alla espulsione degli stranieri.

Londra, 7 luglio.

Camera dei Comuni — Gladstone, rispondendo a Norvood, dice che comunicazioni soltanto verbali sonosi scambiate fra il Governo francese e lord Lyons, e fra Broglie e Granville circa il trattato di commercio.

Il Governo francese riconosce d'essere obbligato dalle stipulazioni del trattato. Il Governo inglese attende prossimamente comunicazioni più esplicite, le quali le comunicherà subito alle Camere e al paese.

Parigi, 8 luglio.

Iersera vennero proclamati al Lussemburgo i deputati di Parigi. In luogo di Bonvalet fu proclamato Moreau, in cui favore furono calcolati alcuni voti prima incerti.

Londra, 8 luglio.

L'Imperatore Guglielmo inviando a Barnstorff l'ordine dell'Aquila Nera, l'accompagnò con una lettera molto lusinghiera constatando i servigi di Bernstorff durante la guerra, e alla conferenza di Londra.

Vienna, 8 luglio.

È definitivamente deciso d'elevare la legazione d'Austria a Berlino al grado d'ambasciata.

Bismark espresse calorosamente al ministro austriaco la soddisfazione pel discorso di Beust alla delegazione; la espresse pure a Beust per mezzo di Schweinitz.

Parigi, 8 luglio.

Il *Journal Officiel*, in vista dell'applicazione della legge 12 maggio, relativa alla rivendicazione dei beni alienati dal Governo, dichiara che l'insurrezione di Parigi cessò il 7 giugno.

Madrid, 8 luglio.

Il Congresso discute il rapporto della Commissione del bilancio. Serrano domanda alla Camera che approvi le proposte della Commissione. Dice che non resterà mai al ministero se vedesse rompersi la conciliazione. — Il Congresso prese in considerazione la proposta relativa alla riforma della legislazione forestale.

Parigi, 8 luglio.

Le notizie dei giornali sullo scambio di spiegazioni tra l'Italia e la Francia in occasione della partenza di Choiseul sono prive di fondamento. Le buone relazioni tra la Francia e l'Italia non sono minimamente alterate.

Il manifesto del conte di Chambord ottiene poco successo, e credesi che impedirà che i progetti di fusione si realizzino.

I duchi di Nemours e d'Alençon visitarono ieri Thiers.

Firenze, 9 luglio.

L'*Opinione* pubblica un indirizzo del municipio di Jassy, in Romania, al Re d'Italia, che contratulasi degli avvenimenti di Roma facendo augurii per il Re e per la dinastia.

Versailles, 8 luglio.

Assemblea. — La discussione della legge dipartimentale fu interrotta da una comunicazione del ministro delle finanze che disse: Dopo la presentazione del progetto di nuove imposte, arrivarono nei porti enormi carichi di certi articoli.

Il ministro domandò quindi all'Assemblea che voti immediatamente una parte di queste imposte, altrimenti il tesoro perderebbe giornalmente parecchi milioni.

L'Assemblea decise di procedere immediatamente alla discussione e votazione delle nuove imposte proposte il 14 giugno.

Approvaronsi quindi successivamente le nuove imposte, le cui cifre sono diggià conosciute, sul caffè, zucchero, cacao, thè ed altre derrate coloniali, sugli alcool, tabacchi, melasse e petrolio.

Le merci partite prima della presentazione del progetto pagheranno secondo l'antica tariffa. In complesso il progetto fu approvato con 463 voti contro 5.

CRONACA NERA.

Ieri mattina, verso le 8 1\|2, la contadina Marnetto, d'anni 52, da Troffarello, trovandosi a passare per via Barbaroux col suo carretto tirato da un asinello, fu investita, dicono per sua incuria, da un carro dell'impresa del ghiaccio e talmente malconcia che trasportata all'ospedale Mauriziano ora versa in pericolo di vita.

— Ieri nelle ore pomeridiane ad un tale gli fu rubato il portafogli mentre discendeva dal convoglio di Cuneo.

— Nelle ore della notte poi ignoti malandrini tentarono di penetrare nel negozio dell'orefice Franchini, in via Milano, naturalmente per commettervi un *repulisti*, ma non vi riuscirono e non recarono altri danni che alcune lesioni ad una porta interna del cortile adiacente.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 9 donne.

FATTI DIVERSI

Proprietà dei manoscritti. — Il 29 giugno il giudice del tribunale civile di Londra emise un verdetto sopra una causa intentata al giornale l'*Echo* per risarcimento di danni in seguito alla perdita del manoscritto di un articolo che doveva essere inserito nel giornale stesso, ma che non essendo stato accettato dall'editore venne distrutto.

La questione fu dal giudice ridotta a questo punto: se, cioè, il manoscritto esisteva ancora quando il prevalente ne chiese la restituzione; in questo caso, disse il giudice, il manoscritto gli appartiene. Ma avendo l'editore provato che il manoscritto era stato distrutto dieci minuti dopo averlo ricevuto, il giudice condannò il querelante alle spese.

CURIONI GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 luglio 1871.

Torino. — 89 — 22 — 41 — 65 — 33.

Notizie Commerciali

Genova, 8 *luglio*. — **Caffè.** — Il nostro mercato, in conseguenza dei continui invii per la Francia, trovasi tutt'affatto sprovvisto in qualità secondarie, perciò le contrattazioni furono di poco momento a causa di mancanza del genere, solo segniamo la vendita di sacchi 200 La Guayra a L. 74, sacchi 26 Malabar a L. 78; sacchi 120 Rio a L. 73, 160 d. a L. 70 e 300 d. avariato a L. 60, I prezzi però continuano a sostenersi.

ZUCCHERI GREGGI. — Le contrattazioni si mantengono sempre limitate, perchè la merce da noi è assai scarsa; i prezzi però sono sostenuti. Si vendettero nella settimana fecci 350 Avana num. 17 assai bello al prezzo di L. 47 in oro.

ZUCCHERI RAFFINATI. — Si mantengono sempre in calma e gli affari conchiusi furono di poca entità, e si riassumono a sacchi 200 cristallini a L. 45 50, chil. 20,000 pilè 1.mi a L. 48, e 20,000 detti in pane a L. 51, destinati per Francia. Nei centrifughi discreti affari, tutto quanto ci giunge dall'Inghilterra è destinato per la Francia: il nostro deposito in tale qualità è completamente nullo.

OLIO D'OLIVA. — Abbiamo sempre della sostenutezza nelle qualità fine e sopraffine, e dell'aumento nelle lavate, le quali da qualche tempo a questa parte godono di maggior favore. Da noi se ne vendettero di questi 200 quintali da lire 87 a 88.

Il nostro deposito ascende a quintali 16,900 contro 24,900 a pari epoca l'anno scorso.

CUOIA. — Nulla d'innovato nel genere il quale è sempre mancante e i prezzi si sostengono molto.

Le vendite della settimana ascendono in tutto a 19,805.

CEREALI. — La posizione del nostro mercato continua invariata.

La mietitura si compie al nostro interno a grandi giornate, il risultato pare soddisfacente.

Dalla Sardegna seguitano gli arrivi di partite nuove; sono riescite anche questo anno di bella qualità.

I Granoni sempre molto ristretti si mantengono sulle lire 24 a 25 il quintale; l'allevamento di questa pianta continua rigoglioso.

Le vendite di quest'ottava complessive ascendono ad ettol. 6000 dallo scalo e ad ettol. 2000 dal deposito.

RISI. — All'aumento tiene dietro l'aumento, ed i possessori si mostrano nell'interno sempre più restii ad accordare facilitazioni.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia.
a tutto il 17 giugno 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	133,200,382 09
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,051,887 10
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	190,599,294 48
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	38,684,305 58
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 500 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870) »	409,242,416 20
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	25,301,862 50
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,222 »
Immobili »	8,080,380 75
Effetti all'incasso in conto corrente »	200,586 64
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	18,472,092 72
Spese diverse »	4,915,212 20
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	422,222 30
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	25,554,655 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,974,800 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	255,329,070 »
Depositi volont. liberi »	158,403,239 23
Depositi obbligatori per cauzione »	21,767,090 99
	L. 1,560,355,855 44

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	891,118,002 00
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,509,554 90
Idem non disponibile »	1,544,803 »
Tesoro dello Stato conto fondi pel Debito Pubblico in biglietti »	2,095,218 73
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	21,403,206 73
Id. (non disponibile) id. »	34,287,138 28
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	9,060,145 54
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	44,138,830 74
Dividendi a pagarsi »	158,879 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	37,905 31
Creditori diversi »	17,596,547 09
Risconto del semestre preced. e saldo profitti »	1,081,404 51
Benefizi del semestre in corso »	4,242,553 73
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare »	282,850,515 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	180,170,930 22
	L. 1,560,355,855 44

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	3,863,080 32
Portafoglio	aumento	»	7,031,130 41
Anticipazioni	id.	»	253,433 63
Depositi	id.	»	2,835,417 »
Biglietti circol.	id.	»	14,764,554 »
Conti corr. dispon.	dim.	»	3,554,774 »
Id. non dispon.	id.	»	3,501,092 »
Biglietti a ord.	aumento	»	197,224 60
Benefizi	id.	»	208,605 14

Borsa di Genova — 7 luglio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 59 85 a 59 95.

Le azioni Meridionali da 386 a 387.

Le azioni Regia Tabacchi a 702.

Le azioni del Credito Mobiliare erano negoziate da 562 a 563 per due mesi.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 80.

Londra a vista lettera 26 56, denaro a 26 52.

Marenghi da 20 91 a 20 93.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0\|0.

Borsa di Firenze dell'8 luglio, 1871.

Rendita al 5 0|0	59 97
Oro lettera	20 96
Londra lettera	26 41
Cambio su Parigi	104 90
Prestito nazionale	85 05
Obbligazioni Tabacchi	474 —
Azioni Tabacchi	703 75
Banca Nazionale	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	386 75
Obbligazioni »	182 50
Buoni »	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 37

BORSE ESTERE.

Parigi, 8 luglio.

(Chiusura della Borsa).

	7	8
Rendita francese	56 60	55 57
Rendita italiana	57 —	57 05
Ferr. Lombardo-Venete	371 —	372 —
Obbligaz. idem	225 —	225 —
Ferrovie Romane	67 —	67 —
Obbligaz. idem	145 —	144 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	159 —	158 50
Obbl. ferr. Meridionali	171 75	174 —
Cambio sull'Italia	4 3|4	— —
Credito mobil. francese	160 —	152 —
Obbl. Regia Tabacchi	448 —	400 —
Azioni idem	672 —	672 50
Prestito	87 70	88 05

Vienna,	7	6
Mobiliare	285 40	286 10
Lombarde	177 00	176 30
Austriache	408 —	409 50
Banca Nazionale	770 —	773 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 83
Cambio di Londra	123 40	123 30
Rendita austriaca	68 —	69 —

Berlino,	6	7
Austriache	220 1|4	222 —
Lombarde	95 —	95 —
Mobiliare	155 —	155 —
Rendita italiana	56 3|8	56 3|8
Tabacchi	89 1|8	89 1|8

Londra	6	7
Consolidato Inglese	92 15|16	93 3|8
Rendita Italiana	56 1|4	56 —
Lombarde	14 15|16	14 11|16
Turco	— —	47 1|4
Spagnuolo	31 9|16	31 11|16
Tabacchi	91 1|2	— —

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Strade ferrate.

In una sala del Ministero e contemporaneamente presso le prefetture di Genova, Palermo, Girgenti e Potenza avranno luogo nei giorni infra designati i seguenti incanti:

Il 13 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco della ferrovia ligure (linea di Levante), compreso fra la piazza di Sant'Antonio nell'abitato di Sestri Levante, e la sponda sinistra del torrente Ghiaro presso Levanto, della lunghezza di metri 22,797, 05, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 8,620,575.

Il 14 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento del tronco della ferrovia Ligure (linea di Levante), compreso fra il sottopassaggio per la strada comunale di Monterosso presso la Galleria dei Cappuccini e l'imbocco Est dalla parte sotterranea della Galleria di Montenero, della lunghezza di metri 10,379 09, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 6,757,000.

Il 18 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea della foce del Basento a Potenza), compreso fra la stazione di Torre Mare e quella di Pisticci, della lunghezza di metri 24,600, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,360,000.

Il 22 luglio alle 12 meridiane, appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione di Girgenti), compreso fra la stazione di Girgenti e quella delle Caldare, della lunghezza di metri 9419 19, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,677,000.

Borsa di Milano — 7 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 70
» » fine corr.	59 95
Prestito Nazionale	84 50
Azioni della Banca Nazionale	2812 —
» Ferrovie Meridionali	380 —
» Regia Tabacchi	700 —
Banca Lombarda	680 —
Obbl. ferr. Meridionali	182 1|4
» Beni Demaniali	461 —
Asse Ecclesiastico	81 20
Regia Tabacchi	473 —
Buoni ferr. Meridionali	456 —
Cambi sopra Francia a vista	104 3|4
» Londra a tre mesi	26 40
» Francoforte a tre mesi	221 1|4
» Vienna a tre mesi	211 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 91
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

Cuneo, 8 *luglio. Mercato dei bozzoli.*

Bozzoli mir. 130. Superiori da L. 52 a 46. Comuni da L. 45 a 38. Inferiori da L. 37 a 30.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 7 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 36	K. 2724 67
Trama	» 2	» 174 30
Greggia	» 8	» 175 66
Totale	N. 46	K. 3074 77

Totale nel mese a tutt'oggi colli 305.

BANCA ROMANA DI CREDITO

CAPITALE SOCIALE 25 MILIONI DI LIRE

Sottoscrizione Pubblica a 12,000 Azioni di Lire 250 ognuna

SCOPO DELLA SOCIETÀ.

a) Promuovere ed aiutare le intraprese di Opere pubbliche. — **b**) Fare anticipazioni ai Costruttori di Edifizi. — **c**) Emettere e negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto di Municipii e di Società legalmente costituite. — **d**) Ricevere danaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei *Chéques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato. — **e**) Assumere in tutto o in parte l'esercizio del Credito Agricolo nella Provincia di Roma.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI.

Sul Capitale versato ogni Azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0[0, ed al dividendo in ragione dell'80 0[0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli Azionisti presso tutti gli Incaricati della Banca.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signor **Arduino** barone **Nicola** — » **Galanti** ingegnere **Guglielmo** — » **Ghini** marchese **Giuseppe** | Signor Marchese **F. L. Lottaringhi della Stufa** — » Cav. **G. G. Maldini**, Deputato al Parlamento — » **Mazzoni della Stella** avv. **Leopoldo** | Signor Cav. **G. M. Tommasi** — » **Paulucci** Marchese **Antonio** — » **Pescanti** commendatore **Baldassare** | Signor **Bianchi** commendatore **Celestino**, Deputato al Parlamento, *Segretario del Consiglio*

COMITATO DI CONTROLLO.

Signori **Gavotti** marchese **Angelo** — **Brenda** cav. **Cesare** — Commendatore **G. Moschini**, Deputato al Parlamento — **Cardinali** avv. **Girolamo** — **Marignoli** comm. **Filippo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le **12,000 Azioni** della *Banca amana di Credito*, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. **250** l'una. Esse danno diritto all'interesse annuo del 6 0[0 edoyll'80 0[0 degli utili.

VERSAMENTI.

1° Versamento	— All'atto della Sottoscrizione verso ritiro di una ricevuta provvisoria	L.	**30 00**
2° »	— Un mese dopo e verso ritiro del Certificato nominativo	»	**30 00**
3° »	— Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l'Azione al portatore	»	**65 00**
	Somma	L.	**125 00**
4° »	Dopo altri tre mesi, 1ª Rata	»	**62 50**
5° »	Tre mesi dopo, 2ª Rata. — Saldo dell'Azione	»	**62 50**
	Totale	L.	**250 00**

Non si accettano versamenti anticipati che all'epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Luglio, e si riceve a

TORINO, Fratelli Siccardi
» **C. A. Ratti**, liquidatario della Ditta J. A. Lachaise e Ferrero
Roma, Sede della Banca, via Condotti, 42, piano 1°
Firenze, Banco di Napoli
» Succursale della Banca Romana di Credito, via Ginori, 13, piano terreno
Napoli, Banco di Napoli
Alessandria, Banca Popolare Agricola
» Matassia di Lelio Torre
» Biglione Giuseppe, eredi di R. Vitale
Ancona, Ascoli Terni e C.
Bologna, L. Gavaruzzi e C.
» Gullinelli e C.
Brescia, A. Muzzarelli
Biella, Banco Biellese
Bari, Banco di Napoli
Bergamo, B. Ceresa
Cagliari, Banco di Cagliari
Catanzaro, Banco di Napoli
Cremona, Antonio Garibaldi
Casale Monferrato, Fiz e Ghiron
» » Leoni e Tedeschi
Chieti, Banco di Napoli
Cuneo, D. Ceca
» F. A. Silombra
Civitavecchia, G. N. Bianchelli
» G. Marsanich
Ferrara, G. B. Finzi e C.
» Cleto e Efrem Grossi
Giuseppe Mazzoni
Foggia, Banco di Napoli
Genova, Angelo Carrara
» F. G. Vico
Lecce, Banco di Napoli
Legnago, Alfonso Danese
Lodi, Emanuele Caprara
Milano, Alger, Cannetta e C.
» Francesco Compagnoni
Messina, P. G. Siffredi
» Grill Andreis e C.
» Giuseppe Polimeni di Sav.
» Francesco Tagliavia e C.
Modena, M. G. Diena fu Jacob
» Eredi di Gaetano Poppi
» Ignazio Colfi
Mantova, Bonajuti Viterbi
Pisa, Banca Pisana di anticipazioni e sconto
Pisa, Vito Pace
» C. Pettener
Padova, Giovanni Gnesan
» Fratelli Rizzetti e C.
» F. Anastasi
Parma, Cesare Foa
» Albino Belicchi
Palermo, G. Querciolì
» Giacomo Dreada
» P. Savento
Perugia, Ferrucci Alessandro
Perugia, Torelli Giuseppe
Pesaro, Andrea Ricci
Piacenza, Pietro Orcesi
» Soresi Giuseppe
Reggio Emilia, Cervo Linzzi
» Carlo Del Vecchio
Reggio Emilia, Prospero Montanari
Reggio Calabria, Banco di Napoli
Rimini, Nicola Ghetti
Udine, B. Cantarutti
Venezia, Edoardo Leis
» Pietro Tomich
» Fischer e Rechsteiner
Verona, Fratelli Motta
» Fratelli Pincherli
Vicenza, M. Bassani e figli
Amburgo, E. A. Newmann
Vienna, Wiener Commissions Bank
» Fiume Francesco Coronaca e F.

I Programmi e gli Statuti si distribuiscono gratis. 2616

TEATRI

Alfieri (ore 8 1[2) — Opera: *Ernani*; Ballo: *Funerali e danze.*

Balbo (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i t'agiuto.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *Il conte Ugolino condannato a morire di fame coi suoi figli nella torre di Pisa.*

Da vendere o affittare

una villeggiatura mobigliata, composta di 18 membri, compresa la sala pei bagni e cucina, con giardino attiguo, e due giornate di prato, in Troffarello accanto la chiesa Parrocchiale.

Altra **villeggiatura** ad uso di collegio, vicino la Barriera di Nizza, con ampio locale, e tre giornate e mezza di terreno giardino, pur da vendere o affittare.

Recapito dal sig. **Fasoletti Giuseppe**, via della Fucina, num. 16, piano 2°, rimpetto la ferrovia Ciriè, vicino al ponte Dora, Torino. 2776

Cambiamento di domicilio

Bernardo SOLEI ha trasferito il suo negozio nella sua fabbrica, con accesso in via della Zecca, vicolo Benevello (di fianco al Teatro Scribe). 2725

RIVOLI. **Da affittare** o **da vendere** **VILLA mobigliata** a due piani in ottimo stato, con giardino. — Far capo al sig. ANTONIELLI, via Alpignano. 2717

AVVISO.

Tutti i giorni, meno i festivi, nello studio dell'avvocato **Raimondo Maccia**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, piano 3°, scala a destra, **consulti legali gratuiti**, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 2778

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE di 35,000 Obbligazioni (con diritto di priorità) della Compagnia Reale **delle Strade Ferrate Sarde** (delle 50,000 Serie A, autorizzate con legge 28 agosto 1870, N. 5858) di lire sterline 20 ciascuna, pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro.

Interessi 3 0[0 all'anno sul Capitale nominale, ossia **L. 15 in oro** per Obbligazione, pagabili il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno.

Tanto il **pagamento degli interessi semestrali**, come il **rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte**, sarà effettuato, a scelta del portatore, a **LONDRA in Lire sterline**, ed in **ITALIA, FRANCIA, GERMANIA e SVIZZERA in oro effettivo.**

RIMBORSO alla pari nel termine di 90 anni, mediante annuali Estrazioni.

GARANZIA. L'annualità di L. it. 806,425 occorrente per il pagamento degli interessi e dell'estinzione delle Obbligazioni è **garantita dal Governo Italiano** colla legge del 28 agosto 1870, che concede la **priorità** a queste Obbligazioni sul prodotto chilometrico netto di L. 1,672,000, assicurato colla detta legge alla Compagnia Reale delle Strade Ferrate Sarde per i 152 chilometri delle tre linee **Cagliari-Decimomannu-Oristano, Decimomannu-Iglesias, Sassari-Porto Torres.**

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale ed i signori **Fratelli Ceriana, U. Geisser e C., Barone Ign. Weil Weiss, A. Parisui di Torino**, nell'assumere queste Obbligazioni privilegiate, hanno avuto cura di circondare le operazioni di tutte le maggiori cautele, preoccupandosi non solo di offrire al **Capitale un collocamento vantaggioso**, ma, sopratutto anche **solido e sicuro.** Perciò, nell'interesse degli acquisitori delle Obbligazioni, hanno voluto stipulare ed hanno stipulato:

1° Che tutto il ricavato dalle 50,000 obbligazioni (*Serie A*) sia esclusivamente impiegato nel **compimento delle tre linee Cagliari-Decimomannu, Decimomannu-Iglesias, Sassari-Porto Torres**, necessario per conseguire la garanzia governativa di L. 1,672,000 annue.

2° Che i pagamenti da farsi alla Compagnia Reale siano **strettamente vincolati all'apertura ed esercizio di corrispondenti sezioni di dette linee**, dimodochè a misura che si effettueranno, saranno **largamente coperti dalla garanzia corrispondente dovuta dal Governo per i tronchi aperti**, e l'ultima rata sarà pagata alla Compagnia Reale, **soltanto compiute interamente le tre linee suddette**, il che, secondo il contratto passato fra il Governo e la Compagnia Reale, dovrà essere non più tardi del gennaio del prossimo anno 1873.

LA SOTTOSCRIZIONE

alle Obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A) resta limitata a sole **35,000 Obbligazioni** (essendo già state collocate le rimanenti 15,000), e viene aperta dalla **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** alle seguenti condizioni:

Il prezzo di ogni Obbligazione di **L. it. 500 in oro**, godimento 1° ottobre 1871, è fissato a **L. it. 152 50 parimente in oro** da versarsi:

L. 12 50 all'atto della sottoscrizione — **L. 20 al reparto** — **L. 20** al 31 luglio corrente — **L. 20** al 31 agosto prossimo — **L. 20 al 30** settembre — **L. 20** al 31 ottobre — **L. 20** al 30 novembre — **L. 20** al 31 dicembre.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0[0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** procederà senz'altro alla vendita alla Borsa del titolo, a tutto rischio del sottoscrittore. All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una **Ricevuta** da cambiarsi al reparto con un **Titolo provvisorio al portatore** sul quale saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori. Col pagamento dell'ultima rata, che al 31 dicembre prossimo, il suddetto Titolo provvisorio verrà cambiato col corrispondente numero di **Obbligazioni definitive** della Compagnia Reale delle Strade Ferrate Sarde (*Serie A*). **I titoli definitivi, porteranno il visto Governativo.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi in tutto o in parte, ed in tal caso sarà abbuonato l'interesse a ragione del 5 0[0 all'anno.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di Borsa della città stessa o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

Reddito delle Obbligazioni.

Al prezzo d'emissione di L. 152 50, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 15 in oro per Obbligazione, dedotta la tassa sulla ricchezza mobile) **questo titolo presenta un impiego di Capitale alla ragione dell'8 50 0[0;** mettendo poi questo valore in paragone colla Rendita dello Stato, si trova che esso corrisponde esattamente a L. 15 di rendita, di cui il costo, al corso attuale, sarebbe di L. 184 50, mentre quello delle Obbligazioni essendo di sole L. 152 50, **risulta in favore del Soscrittore una differenza di L. 32 per ogni Obbligazione**, che equivale ad un risparmio del 20 0[0 sul costo della Rendita. Inoltre, i sottoscrittori avranno nel tempo determinato **il rimborso del Capitale**, cioè **L. 500 in oro**, il che costituisce **un premio certo di lire 347 50 per Obbligazione**, e tutto ciò effettivamente garantito dal valore delle Ferrovie Sarde, e dalla rendita annua chilometrica di L. 1,672,000 assicurata dal Governo colla suddetta legge del 28 aprile 1870.

LA SOTTOSCRIZIONE

sarà aperta nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 10, 11 e 12 luglio corrente.

a **Firenze** presso la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale**, via Cavour, N. 9, piano terreno;
a **Roma** presso la **Succursale della detta Società**, via Fornari, N. 221, Palazzo Torlonia, 1° piano;
» **Napoli** » il Banco di Napoli e presso le sue sedi succursali;
» **Torino** » i signori U. Geisser e C.;
» **Milano** » » Mazzoni e C. Succ. Uboldi — Vogel e Compagnia;
» **Genova** » » L. Vust e C.;
» **Venezia** » » Jacob Levi e figli;
» **Livorno** » » Angelo Uzielli — Felice di G. N. Modena e Comp.;
» **Palermo** » » Ed. Deninger e Comp.;
» **Trieste** » » Morpurgo e Parente.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo o secondo giorno, qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero di 35,000 Obbligazioni. In quest'ultimo caso sarà praticata una proporzionale riduzione.

Firenze, 1° luglio 1871. 2773

LA DITTA CIVETTA E CREMONA
AVVISA

che continuerà per tutto luglio a tener aperti i registri per commissioni di **cartoni del Giappone** pel 1872.

Dirigersi alla ditta a San Stefano Belbo, in Torino presso i fratelli CERIANA, e A. ODDONE e C., via Cavour, 10.

Negli altri paesi presso gl'incaricati. 2756

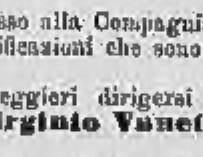
OCCASIONE FAVOREVOLE

Nove grandi specchi, in ottimo stato, da vendersi a trattative, dell'ora cessato caffè di Napoli, angolo via Ospedale e Carlo Alberto; dirigersi dal Portinaio della stessa casa in Torino, dalle ore 1 alle 3. 2804

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16



Compagnia

DELLE MESSAGGERIE MARITTIME FRANCESI
(Già Messaggerie Imperiali)

L'agente in Genova ha l'onore d'informare il commercio che la Compagnia venne nuovamente autorizzata dal governo francese a riprendere il servizio postale su tutte le linee del Mediterraneo, Siria, Egitto, Romelia, Mar Nero (Costa d'Asia), e Danubio, dove era stato sospeso o ridotto in causa della guerra.

La Compagnia ha inoltre ripreso il servizio dell'Indo-China, ripristinando le partenze a due volte al mese, per cui le prossime partenze da Marsiglia per Aden, Pointe de Galles, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong, Shang-Hai e Jokoama, avranno luogo il 9, 23 luglio, 6 e 20 agosto e così di seguito di due in due settimane.

Questa circostanza ha permesso alla Compagnia d'introdurre nei suoi itinerari tutte quelle modificazioni che sono più favorevoli al commercio.

Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi all'agente della Compagnia in Genova, sig. **Virginio Vanetti**, piazza della Posta, N. 2. 2724

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P.
PALADINI e GOBETTI } **e Soci**

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà la L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

Torino — Tip. C. Favale e C.